**25. Omelia della IV Domenica dopo Pasqua - anno A - 7 maggio 2017**

**Parrocchia Santuario del Sacro Cuore di Bologna - ore 8**

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni 10,1-10**

*In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.*

*Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».*

*Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.*

*Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.*

*Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».*

Parola del Signore.

Prima di iniziare l'omelia ho **tre comunicazioni** da farvi.

La prima, l'avete vista penso con i vostri occhi, arrivando alla chiesa e vedendo che qui nella piazzetta intitolata a **Don Antonio Gavinelli**, sono stati portati due blocchi di marmo sui quali verrà messa la statua di Don Gavinelli che da tempo era qui nella nostra chiesa e che finalmente domenica 14 maggio verrà inaugurata solennemente alle ore 11.

Verrà il vicario generale della diocesi, perchè il vescovo è in giro per le Cresime, verrà il sindaco di Bologna, verranno anche altre autorità, verrà l'autore della statua e io sono molto contento che quest'uomo che ha dato la sua vita per questa parrocchia, che ha ricostruito due volte questa chiesa, che molti di voi ricordano perchè hanno celebrato proprio qui il loro matrimonio, i loro sacramenti di base, ecco venga ricordato pubblicamente e vi invito ad essere presenti per quanto potrete.

La seconda cosa è che siamo nel mese di maggio, il mese dedicato a Maria, ma quest'anno c'è un anniversario molto particolare. Il 13 maggio ricorrono esattamente 100 anni da quando la Madonna è apparsa a **Fatima**.

Quindi sabato prossimo 13 maggio solennità anche per noi qui in chiesa, nel nostro cuore, nella nostra preghiera, il Papa andrà a Fatima e dichiarerà Santi due dei piccoli pastorelli che avevano visto la Madonna, **Giacinta e Francesco** che sono morti piccolissimi, quasi subito dopo le apparizioni di Maria.

**Lucia**, che invece si fece poi suora, visse 95 anni ed è morta da poco, quindi di lei la canonizzazione penso verrà nel tempo, ma è molto bello che questi due ragazzetti vengano dichiarati Santi perchè hanno preso molto sul serio quello che la Madonna ha detto loro, di offrire la loro vita per la conversione dei peccatori. Io vi invito davvero a vivere questa settimana in comunione di spirito con Maria, la Vergine del Rosario che è comparsa a Fatima e che ha portato questo grande annuncio per il mondo e parteciperemo spiritualmente anche al viaggio di papa Francesco.

Il terzo annuncio è che siamo ormai nelle grandi celebrazioni legate alla **Decennale**, questa nostra, direi, tappa molto importante eucaristica che si inserisce nel Congresso Eucaristico della Diocesi e che vedrà varie situazioni di festa, in particolare una bella processione a fine del mese di maggio alla sera per celebrare la gioia di essere tutti raccolti attorno all'eucarestia.

Poi il parroco ci darà le date e le iniziative alla fine della messa.

Ora entriamo nella Parola di Dio di oggi che mi pare molto importante.

Parto dalla **seconda lettura** che termina con questa frase: "**Eravate erranti come pecore ma ora siete stati ricondotti al Pastore e custode delle vostre anime"**.

Vi ricordate un altro episodio di Gesù che prende la barca, attraversa il lago per cercare riposo e invece la gente corre perchè è affamata e assetata della Sua Parola, dei segni che Lui compie.

E Gesù guarda la gente e dice il Vangelo che **Gesù si commosse** perchè "**erano come pecore senza pastore**".

Vi pongo una domanda:

- Noi oggi siamo pecore senza pastore o abbiamo chiarissimamente tutti davanti ai nostri occhi la strada da percorrere?

Sappiamo dare le risposte a tutte le questioni che nascono nella società di oggi?

Non vi pare che anche oggi siamo un po' come pecore senza pastore?

Non vi pare che c'è un individualismo spinto, esagerato? Dove ognuno di noi rivendica qualcosa per sé stesso, diventiamo nemici gli uni degli altri, facciamo fatica a fare una riunione condominiale, litighiamo per delle cose banali di tipo materiale nel condominio, nella vita parrocchiale, fra gruppi di parrocchia, litighiamo in famiglia, non riusciamo più a parlare fra genitori e figli.

Capite, è questo il discorso del Vangelo di stamattina, **abbiamo bisogno di un Pastore**, abbiamo bisogno di sentire che noi **apparteniamo davvero a un ovile** che ci dà sicurezza, abbiamo bisogno di sentire che **formiamo una comunità** perchè ognuno di noi dal giorno del Santo Battesimo appartiene a questo popolo di Dio di cui Cristo è il Pastore.

Allora il Vangelo ci sta dicendo che Gesù si propone di essere per noi il punto di riferimento.

È bello che il Vangelo ci dica che l'atteggiamento che **Gesù ha, è un atteggiamento protettivo**.

Avete sentito, dice che ci conosce uno ad uno, ci chiama per nome, **non siamo un gregge**, notatelo, nel Vangelo di stamattina la parola gregge non c'è, perchè è il contrario esattamente di quello che noi siamo: rapporto personale e individuale d'amore da parte di Cristo verso di noi che ci ha chiamati, ci ha raggiunti nel Battesimo, ci ha radunati per formare insieme una comunità.

Ecco questo è il **grande ideale, formare davvero una comunità** dove ci difendiamo a vicenda, ci aiutiamo a vicenda, ci sosteniamo a vicenda, ci correggiamo a vicenda.

Dove veramente **la Sua Parola** diventi il cibo nutriente che illumina la nostra mente e ci permette di seguire la Sua Parola e il Suo insegnamento.

Ma soprattutto ci ha chiamati per radunarci attorno **all'Eucarestia** dove Lui rinnova quel gesto fondamentale del dono totale di sé, di un amore che non conosce limiti, che è la sostanza della vita cristiana, dandocelo come esempio.

**La seconda lettura** oggi dice proprio così: "**dalle sue piaghe voi siete stati guariti**" e dice che Lui ha accettato anche di soffrire pur di dimostrare il Suo amore intenso e aggiunge che l'ha fatto anche per darci il modello della nostra vita.

Ecco allora pensare a **Gesù-Pastore** vuol dire avere la gioia di sapere che Lui ci ama personalmente, che ci raduna, ci chiama e ci chiede di formare insieme attorno a Lui una comunità che vive nell'amore.

Poi aggiunge, notate il Vangelo a metà dice: "Gesù ha detto queste cose così belle e la gente non ha capito niente". Capita anche a noi.

Allora Gesù passa a un secondo paragone e dice: **"Io sono la porta."**

La porta di che cosa? La porta di ognuno di noi, **per passare** da questa schiavitù del peccato, delle cose materiali che ci schiacciano, che ci assediano, **passare attraverso la porta che è Cristo,** a una visione della vita totalmente diversa, **a scoprire il volto di un Padre** che ci ama e che garantisce la nostra vita tanto su questa terra quanto soprattutto nella vita definitiva.

Una porta che ci apre finalmente alla libertà per poter amare sul serio.

Una porta che ci libera dalla schiavitù del peccato **verso l'esodo**, quello che hanno già compiuto gli ebrei, vi ricordate, quello che noi abbiamo cominciato nel giorno del nostro **Battesimo** e che speriamo si completi nell'incontro definitivo con il Signore.

Allora Gesù si presenta a noi oggi come **Colui che ama la nostra vita** radicalmente come singole persone, come comunità radunata nel suo nome e poi come comunità avviata a un incontro d'amore, - bello che la Bibbia dica che quest'incontro è proprio **come sposo e sposa** che si incontrano tra di loro.

Allora Gesù deve diventare davvero il Pastore delle nostre anime, la Sua Parola, il Suo insegnamento, il Suo esempio, ci propone, insomma, **un rapporto tra noi e Cristo** che non è un rapporto fatto di preghiere, di riti ma è **fatto di cuore**, d'amore. Se amo, uscirà spontanea la preghiera di ringraziamento, di lode, di richiesta, di confidenza, di pianto anche davanti a situazioni difficili, **è l'amore la caratteristica fondamentale della vita cristiana**.

Se **Lui è lo sposo** a noi viene chiesto di essere veramente in un **atteggiamento da innamorati** che vogliono davvero un rapporto personale con Lui.

Ecco capite l'Eucarestia al centro della nostra vita, lì dove incontriamo davvero il Signore personalmente, dove noi stringiamo un patto d'alleanza che dura per l'eternità, dove mettiamo nel nostro cuore la sua vita, la sua morte, la sua resurrezione che diventa la forza del nostro vivere oggi e del nostro gioire per sempre nel futuro.

Allora la Chiesa oggi ci chiede **preghiamo per prendere sul serio Gesù come Pastore**.

E Gesù però salendo al cielo **ha lasciato altri pastori** con un compito serio, di vivere come è vissuto Lui, di far crescere la comunità come l'ha fatta crescere Lui.

Bhè allora preghiamo davvero per il Papa, preghiamo per i nostri vescovi, per il nostro vescovo Matteo, preghiamo per i sacerdoti.

Ma io ve lo dicevo all'inizio della Messa: **è pastore ogni persona che genera vita negli altri**, nostro papà e nostra mamma, i genitori sono i pastori dei loro figli, i due coniugi marito e moglie sono pastori l'uno dell'altro perchè generano la vita dell'altra persona e in una comunità parrocchiale anche i catechisti, coloro che fanno crescere i nostri bambini, coloro che in qualche maniera con i loro servizi fanno crescere un senso di appartenenza di comunità.

Allora preghiamo davvero perchè **ognuno di noi si senta pastore**, generatore di vita, uscire dall'individualismo, dal materialismo, da questo qualunquismo ideologico dove tutto sembra che possa andar bene e non c'è più legge morale.

No! Affidiamoci davvero con la preghiera allo Spirito Santo, chiediamo che ci illumini, ci guidi e ci aiuti davvero a essere pastori gli uni per gli altri e ad accogliere in Cristo il grande modello del pastore dalla porta unica attraverso la quale anche noi vogliamo passare.